

Un grande successo alla Fiera di Milano: perchè la «dacia» russa arredata con mobili funzionali da una ditta lissonese è stata visitata da 150 mila persone?

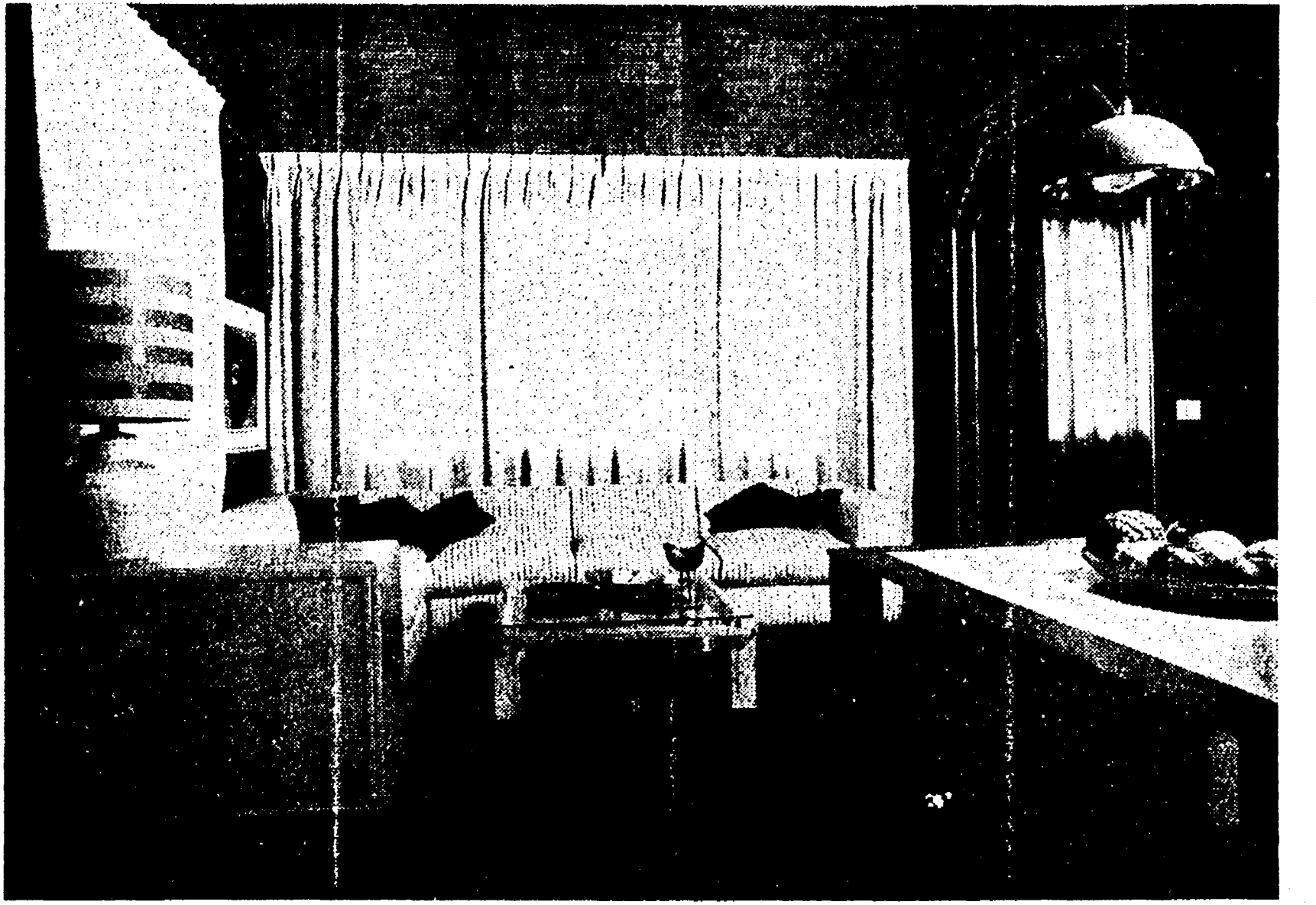
LA DACIA: casa di oggi al prezzo di ieri

VIBIEFFE: mobili qualificati per tutti



La Katuscia importata dalla Doma Import di Pavia

Nella foto a sinistra: la dacia russa «Katuscia». In questa casa, su un'area coperta di circa 104 metri quadrati, i locali possono essere così distribuiti: la veranda, la cucina, la zona pranzo, il soggiorno, il bagno e una camera da letto al piano rialzato; una camera matrimoniale, una camera dei bambini e un ripostiglio al «piano mansarda». Le altre dacie, più piccole, hanno le seguenti aree coperte: 72,50 mq la «Petrona», 70,70 mq la «Tatiana», 44,50 mq la «Valentina». Le dacie sono importate dalla «Doma Import» di Pavia. Nella foto a destra: un angolo del soggiorno della dacia «Katuscia» che è stata presentata alla Fiera di Milano. I mobili sono della «Vibieffe» di Lissone. Sul fondo, il divano ad angolo ha sei posti. Il tavolo, il tavolino e il contenitore sono in frassino lucidato e perli aperti.



Oltre 10 mila persone hanno visitato ogni giorno alla Fiera di Milano la dacia russa arredata con mobili moderni e funzionali dalla «Vibieffe» di Lissone (via Fratelli Bandiera 31-33). E' stato senz'altro questo il più grande successo della cinquantaduesima Campionaria. Tutte le ottimistiche previsioni della vigilia sono state largamente superate: circa 150 mila visitatori complessivamente hanno fatto la fila per entrare almeno nella veranda di questa tipica abitazione russa che la «Doma Import» di Pavia (via Cavour 5), importatrice esclusiva per l'Italia, aveva fatto impiantare, con la collaborazione dei produttori sovietici, ai margini del viale fieristico dei Prefabbricati.

Un arredamento qualificato e utile
La dacia può essere anche la «casa di tutti i giorni», anzi la «villetta» non solo per la villeggiatura, una villetta che fa sparire automaticamente i fastidi, le schiavitù e le spese condominiali, e che ha anche il pregio di costare quasi la metà di un appartamento «normale» delle stesse dimensioni. Così la gente che nel tentativo di avere una abitazione si era sempre scontrata con costi proibitivi, ha trovato una soluzione al suo problema: non solo, ma visitando la dacia russa presentata alla Fiera, ha scoperto pure, grazie ai mobili funzionali della «Vibieffe» di Lissone, che poteva avere un «appartamento vero, per tutti i giorni», moderno, altamente qualificato da un arredamento che possedeva tutte le caratteristiche del migliore «design» italiano. Ed anche in questo caso il prezzo risultava perfettamente in linea con l'operazione «dacia» contro il caro-casa.

Si tratta innanzitutto di lievi sorprese, quasi incredibili ai nostri giorni; e qualcuno potrebbe persino pensare di trovarsi di fronte ad un fenomeno di breve durata, ad una specie di lancio pubblicitario per la Fiera, come un «premio» ai visitatori accorti, pronti a sfruttare le buone occasioni. Ma non è così. Intanto, perché certe «svolte», specialmente nel settore mobiliario, non si possono improvvisare: richiedono precise scelte progettuali e lunghe elaborazioni; inoltre, perché il mercato non può più reggere a lungo i paurosi prezzi di oggi, che sono andati oltre il livello di guardia: o si cambia strada, o si corre il rischio di «saltare» per mancanza di clientela.

La «Vibieffe» ha fatto la sua scelta e il suo programma aziendale: vuole produrre mobili qualificati, utili per tutti; cioè vuole, e soprattutto impostare un corretto discorso di «design» contro il superfluo, gli orpelli, il monumentale e gli sprechi di ogni genere per ritrovare giuste proporzioni umane, dell'uomo di oggi. E questo programma, che non può certamente avere brevi scadenze, ha trovato un primo felice collaudo di massa alla Fiera, con l'arredamento della dacia russa. Ecco, c'è stato questo incontro felice tra la dacia, un prodotto addirittura garantito e dalla serietà dei sovietici e da un'esperienza secolare, che ha potuto essere presentato in Italia come la «casa d'oggi al prezzo di ieri» ed i mobili di un'azienda lissonese che ha impostato un programma che cerca di risolvere gli stessi problemi.

Il miglior pino d'Europa
Resta solo da precisare sul piano tecnico che le dacie russe sono prefabbricate costruite in pino nordico, cioè col miglior pino d'Europa (le sue fibre sono diritte ed omogenee e gli anelli annuali, contrariamente alle conifere dei climi temperati, sono molto vicini e compatti). Il legname inoltre, stagionato per un periodo non inferiore ai 5 anni, viene ignifugato e sottoposto a trattamenti chimici con insetticidi e prodotti antimuffa. Tutto ciò garantisce una robustezza eccezionale che unitamente alle caratteristiche tecniche e tipologiche, rende queste case particolarmente adatte per una utilizzazione come abitazioni permanenti.

PER BLOCCARE I PREZZI E COLMARE LA CARENZA DI « SPAZI ABITATIVI »

Vasto programma produttivo e commerciale contro il «caro-casa»

Intervista con uno dei titolari della società distributrice «La Dacia» e due dirigenti della «Vibieffe»

Come si spiega il successo che ha riscosso alla Fiera di Milano la dacia russa arredata all'italiana da una ditta lissonese? Abbiamo rivolto questa domanda al dott. Walter De Bernardi, uno dei titolari della società italiana «La Dacia» (via Torino 15 - Milano), massima concessionaria in esclusiva della Doma Import di Pavia, e al signor Italo Buccella e Luca Ugo Ferrazzano, dirigenti della «Vibieffe» di Lissone (via Fratelli Bandiera 31-33).

Il dott. De Bernardi, prima di rispondere, ha voluto fare una precisazione: «Con la «Doma Import», in particolare per iniziative del suo dinamico presidente, avv. Annibale Beltrami, siamo arrivati alla Fiera dopo lunghe valutazioni di questi prefabbricati sovietici e del mercato italiano e, naturalmente, dopo lunghe elaborazioni del nostro programma che non può avere brevi scadenze. La «Doma Import» aveva messo a nostra disposizione un prodotto — la dacia russa — che per solidità,

caratteristiche tecniche e tipologiche e prezzi, poteva ampiamente rispondere a reali e diffuse esigenze del mercato italiano e quindi trovare vaste richieste. Il problema era quello di non sciupare queste qualità e l'occasione commerciale con scelte sbagliate o limitative. Abbiamo così evitato, per esempio, la tentazione di lasciarci prendere dalla «mania del rustico» per puntare decisamente sulla «casa per tutti i giorni» valorizzando tutti i pregi della dacia russa senza però cadere nel «folclore». Pareti, pavimenti, dislocazione e uso dei locali, arredamento e servizi, sono stati impostati, anche in collaborazione con progettisti, tecnici e produttori sovietici, in modo da esaltare tutte le possibilità offerte da questi prefabbricati, compresa quella di dare agli italiani un «appartamento per tutti i giorni», qualificato, sicuro, con tutti i comforts moderni e a prezzi che possono essere alla portata dei più vasti strati sociali. Abbiamo cioè avviato un programma

perfetti, che non sciupassero spazio e che, nello stesso tempo, avessero un prezzo proporzionato a quello particolarmente economico di quel tipo di casa». Il signor Ferrazzano, che ha seguito i nostri discorsi con estrema attenzione, a questo punto è intervenuto per sottolineare che «la «Vibieffe» può tranquillamente affermare di aver dato un contributo al grande successo che la dacia russa ha avuto alla Fiera di Milano.

«Con il soggiorno e la zona pranzo in frassino lucidato a pori aperti; con la camera dei bambini, anch'essa in frassino e con un guardaroba laccato rosso, e la «matrimoniale» in castagno sempre lucidato a pori aperti, abbiamo creato nella dacia un appartamento moderno rispondente alle esigenze del-



A sinistra, la camera matrimoniale della dacia russa che è stata presentata alla Fiera di Milano. I mobili, della «Vibieffe», comprese l'armadio posto contro la parete al fronte al letto, sono in castagno lucidato a pori aperti. A destra, un angolo della camera dei bambini. Il contenitore a fianco del letto e il guardaroba sono laccati. Anche questo è un arredamento «Vibieffe».



Toni Renis, accompagnato dal dott. De Bernardi, in visita alla dacia russa costruita sul viale dei Prefabbricati alla Fiera di Milano.